

San Francesco visto dagli stranieri

del dr. VITTORIO CASTELLI

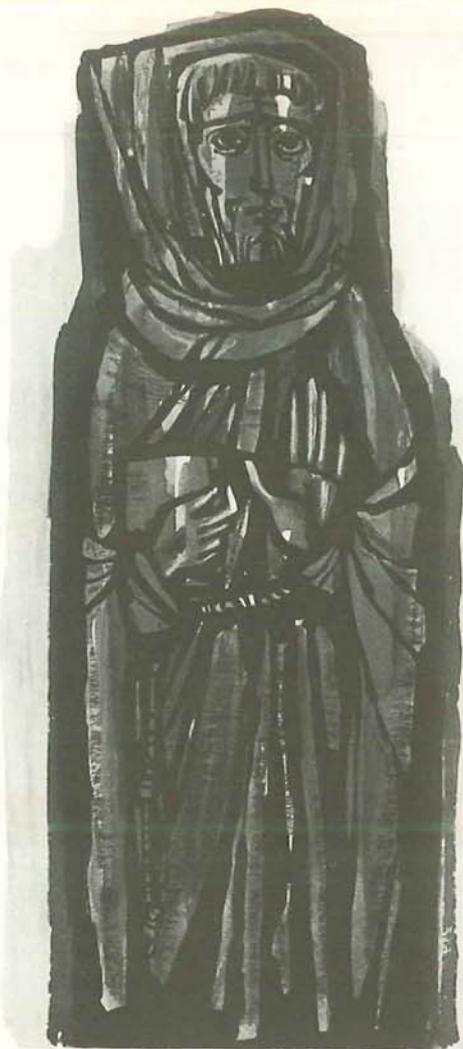
È una sintesi della relazione tenuta a Cesena il 23 luglio, in occasione della «tre giorni di fraternità» per i Terziari della nostra regione

Parlare di s. Francesco, per cercare di cogliere il profondo significato della sua personalità, non è impresa facile. Sono innumerevoli le biografie: non solo quelle cronologicamente vicine alla sua morte, ma anche quelle recenti; non solo di autori italiani, ma anche di stranieri.

Tra gli scrittori stranieri che si sono occupati di s. Francesco, il primo, in ordine di tempo e di importanza, è il francescano irlandese Luca Wadding. Ricordiamo poi i Bollandisti Stilling e Suysken, i tedeschi Karl Mueller, Henry Thode ed il francese Sabatier. A quest'ultimo va il merito di aver ricondotto su s. Francesco e sul francescanesimo l'attenzione degli studiosi e del pubblico. Ricordiamo infine il Lempp, il Wau Ortroj, il Mandonnet, il Gotz, il Tilemann e, in modo particolare, il danese Joergensen e l'inglese Chesterton.

Per noi francescani è motivo di grande soddisfazione che moltissimi stranieri abbiano ammirato il nostro serafico Padre: il continuo affluire di pellegrini ad Assisi, provenienti da tutte le parti del mondo, è prova tangibile che s. Francesco è sempre vivo, non solo nel cuore degli italiani, ma anche degli stranieri.

Per Chesterton, egli fu un uomo grande e meraviglioso: quasi un simbolo della storia, un modello di virtù sociali, il solo perfettamente schietto democratico del mondo. Anticipò tutto quello che di più nobile e simpatico c'è nello spirito moderno: l'amore alla natura, l'attenzione al sociale, la sottolineatura dei pericoli spirituali insiti nel benessere. La prima impressione che ci



fa la sua vita è lo stupore: si definì un innamorato di Dio e degli uomini.

Fa meraviglia in s. Francesco il suo ascetismo scevro da qualsiasi tristezza. Divorò digiuni con la stessa gioia con cui altri divorarono pranzi; si tuffò nella povertà con la stessa bramosia con cui altri si tuffano sul denaro.

Cristo fu il modello sul quale Francesco cercò di forgiare se stesso: per questo fu chiamato «specchio di Cristo». La luna è più piccola del sole, ma molto più vicina a noi e, essendo meno sfolgorante, è più visibile. S. Francesco è più vicino a noi e, essendo un semplice uomo come noi, è più comprensibile.

Francesco attraversò il mondo come il perdono di Dio. La sua apparizione segnò il momento in cui gli uomini si riconciliarono con la natura, con se stessi e con Dio. Francesco perseverò nella sua eroica e soprannaturale vocazione dal momento in cui, restituite le vesti al padre, errò cantando per i boschi del Subasio, fino all'ora in cui, agonizzante, desiderò di giacere sulla nuda terra, per dire al mondo che egli non possedeva nulla, ma che era felice.

COMUNICAZIONI T.O.F.

— Lezioni di spiritualità francescana

La Giunta regionale farà conoscere, con lettera circolare, i temi e i possibili Relatori delle 4 lezioni di spiritualità francescana da tenersi nelle principali città della nostra regione.

— Scuola per animatori francescani

Il numero dei partecipanti, la loro costanza e il loro entusiasmo confermano la validità dell'iniziativa, che verrà continuata anche quest'anno a Bologna. Ai partecipanti sono state distribuite le dispense delle lezioni. Per facilitare la partecipazione di una rappresentanza di tutte le Fraternità, preghiamo i consiglieri regionali delle zone di Forlì e di Ravenna di studiare con i loro Consigli la possibilità di ripetere tale corso in un centro per loro più comodo.

— Partecipazione dei Terziari alla redazione di «Messaggero Cappuccino»

Il direttore di «Messaggero Cappuccino» desidera allargare sempre di più il numero dei collaboratori della rivista e invita i Terziari, che si sentono in grado di collaborare, di comunicargli nome, indirizzo e professione. Potrà così richiedere loro qualche contributo.

Inoltre, i Ministri e le Ministre delle Fraternità sono pregate di comunicare al Centro regionale gli avvenimenti più importanti, da inserire nella «Cronaca T.O.F.» della rivista. Se possibile, inviare anche foto di tali avvenimenti.

— Castel S. Pietro: ritiro spirituale

Lo si sta organizzando in preparazione alla Pasqua. Si auspica una rappresentanza di ogni Fraternità.

— Testo di cultura francescana per il 1978

Il tema da approfondire è la coscienza della nostra presenza francescana nella Chiesa. Il Centro regionale ha a disposizione il testo: «Vocazione francescana e ministeri ecclesiali». Costa £. 600.